

Dentro la storia con amore

MISSIONARI PER ORGANIZZARE LA SPERANZA



Formazione missionaria di base

Anno pastorale 2009 - 2010

Centro Missionario Diocesano

- PADOVA -

DENTRO LA STORIA CON AMORE

Missionari per organizzare la speranza

OBBIETTIVO GENERALE:

Aprire IL LIBRO DELLA MISSIONE, in comunione con gli orientamenti pastorali diocesani, per lasciarci arricchire ed interpellare dalle testimonianze di missionari e missionarie impegnati nell'annuncio del Vangelo nei più diversi contesti del globo .

AMBITO D'AZIONE MISSIONARIA:

La partecipazione attiva del cristiano nella vita sociale

DECLINAZIONI TEMATICHE:

Prima scheda:	EQUITÀ SOCIALE
Seconda scheda:	SOLIDARIETÀ GLOBALE
Terza scheda:	FELICITÀ COMUNE

PASSI METODOLOGICI:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. Ascoltare e vedere: | → Dinamica di gruppo
→ Dal Libro delle Missioni |
| 2. Valutare e giudicare | → Dalla parola della Chiesa
→ Dalla Parola di Dio |
| 3. Scegliere e agire | → Provocazioni |
| 4. Contemplare e celebrare | → Preghiera e vita |

Presentazione

Come già ricordavamo l'anno scorso, in questi due anni, siamo stati invitati - dal Piano Pastorale della diocesi - **a coniugare nella nostra vita fede e opere**. Non possiamo dire - come ci ricorda S. Giacomo - di avere fede se poi mancano le opere; **se la fede è vera, autentica, essa ci porta pure a vivere la compagnia, semplice, quotidiana, continua e concreta con chi si trova sulla nostra strada**. Ecco perché noi oggi ribadiamo la necessità di vivere **“dentro la storia con amore”**, così fortemente sottolineato anche nel nostro ultimo Convegno Missionario Diocesano; **in un momento storico così carico di tensioni**, contrapposizioni, incertezze e paure, come missionari, **ci sforziamo di “organizzare la speranza”**.

Siamo così ulteriormente invitati a passare dalla sfera più personale e individuale a quella comunitaria e sociale; in altre parole, **a far sì che il “bene comune” diventi “stile di vita” quotidiano nelle nostre comunità cristiane**.

Due sono gli aspetti di novità che vorremmo sottolineare di queste schede:

1. Il processo metodologico

Le schede che avete in mano quest'anno sono anche il frutto di suggerimenti che alcuni animatori e animatrici hanno voluto fornirci per renderle più pratiche, ma specialmente più adatte al pubblico a cui si rivolgono e cioè ai gruppi missionari parrocchiali. È vero che ogni scheda segue un processo metodologico (vedere-giudicare-agire-celebrare) per facilitare il lavoro del responsabile di gruppo, ma è anche vero che **ogni capogruppo deve liberamente, creativamente, sapientemente e umilmente adattare, preparare, modificare, togliere e aggiungere tutto ciò che ritenesse necessario per lo svolgimento dell'incontro**. Anzi, l'animatore/trice può benissimo pensare di suddividere la singola scheda in uno, due o più incontri se questo fosse ritenuto utile al gruppo stesso. In poche parole, la scheda è solo uno strumento da usare saggiamente per la crescita formativa del gruppo. Le schede hanno sì una successione che migliora e perfeziona l'approfondimento del tema generale, ma - anche in questo caso - si fa quello che si può, sfruttando al meglio le risorse che si hanno a disposizione e “guardando in faccia” le persone che Dio ci ha messo a fianco.

2. Le risorse bibliografiche

Le risorse bibliografiche, poste alla fine di ciascuna scheda, rappresentano un **“valore aggiunto”** al già denso materiale proposto con la scheda stessa. Vi sono **indicati ulteriori strumenti** (libri, film o allegati vari) che - sapientemente adoperati - possono benissimo essere utili e proficui sia per un ulteriore approfondimento personale che di gruppo.

Dentro la storia con amore

Missionari per organizzare la speranza

PRIMA SCHEDA:

Equità sociale

Obiettivo

Aiutare a prendere coscienza delle grandi disuguaglianze esistenti oggi nel mondo a cui anche noi, molte volte inconsapevolmente, partecipiamo. Non siamo solo vittime innocenti, alcune volte ne siamo anche responsabili. Come possiamo, allora, prendere coscienza di questi meccanismi e cercare di uscirne o di non parteciparvi? Il Vangelo, la Dottrina sociale della Chiesa in che modo ci spingono a reagire e a resistere a questi sistemi che offendono e uccidono milioni di persone?

1. ASCOLTARE E VEDERE

Primo passo

⇒ *dinamica di gruppo*

Materiale necessario

Cioccolatini

Cartellone col titolo dell'incontro

Suggeriamo di iniziare il tema senza nessuna introduzione, solo appendendo un cartello col titolo dell'incontro. Sottolineare poi che si vuole aprire l'anno con un piccolo festeggiamento. Quindi offrire un cioccolatino e creare un breve momento di festa. Dopo questo tempo leggere il titolo dell'incontro, sottolineando che il tema è appunto l'equità sociale e che la breve dinamica, appena realizzata, dovrebbe aiutarci a capire meglio ciò che si desidera approfondire.

Elementi da mettere in risalto:

- *Risalire (cfr. allegato) dal cioccolatino, mangiato e gustato, alla produzione del cacao: quali Paesi coltivano il cacao? A quale prezzo?*

- *L'animatore/trice aiuti a riflettere sugli squilibri di questo mercato iniquo e sulla poca coscienza che abbiamo di queste ingiustizie.*

Secondo passo ⇒ guardare insieme il filmato su **Mons. Helder Camara** (sono due brevi videoclip);

- *Dopo il filmato riprendere le provocazioni di Helder Camara chiedendoci:*

1. *Come mai un cristiano/vescovo come dom Helder ha scelto di impegnarsi per la giustizia sociale e di farne l'obiettivo primario della sua pastorale?*

2. *In che modo questo suo impegno per la giustizia si coniuga con il Vangelo? A questo proposito possono essere di aiuto e di stimolo anche la lettura e il commento dei due testi riportati nel **VALUTARE E GIUDICARE**, appena qui di seguito.*

2. VALUTARE E GIUDICARE

«Oggi **il quadro dello sviluppo è policentrico**. Gli attori e le cause sia del sottosviluppo sia dello sviluppo sono molteplici, le colpe e i meriti sono differenziati [...]. La linea di demarcazione tra Paesi ricchi e poveri non è più così netta come ai tempi della *Popolorum progressi*, secondo quanto già aveva segnalato Giovanni Paolo II. **Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti, ma aumentano le disparità**. Nei Paesi ricchi nuove categorie sociali si impoveriscono e nascono nuove povertà. In aree più povere alcuni gruppi godono di una sorta di supersviluppo dissipatore e consumistico che contrasta in modo inaccettabile con perduranti situazioni di miseria disumanizzante. Continua **“lo scandalo di disuguaglianze clamorose”**.

La corruzione e l'illegalità sono purtroppo presenti sia nel comportamento di soggetti economici e politici dei Paesi ricchi, vecchi e nuovi, sia negli stessi Paesi poveri. A non rispettare i diritti umani dei lavoratori sono a volte imprese transnazionali e anche gruppi di produzione locale. Gli aiuti internazionali sono stati spesso distorti dalle loro finalità, per irresponsabilità che si annidano sia nella catena dei soggetti donatori sia in quella dei fruitori. Anche nell'ambito delle cause immateriali o culturali dello

sviluppo e del sottosviluppo possiamo trovare la medesima articolazione di responsabilità [...].»

Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 22

«Il bene comune impegna tutti i membri della società: nessuno è esentato dal collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo. Il bene comune esige di essere servito pienamente, non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte che se ne possono ricavare, ma in base a una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità [...].

Tutti hanno il diritto di fruire delle condizioni di vita sociale che risultano dalla ricerca del bene comune. Suona ancora attuale l'insegnamento di Pio XI: "Bisogna procurare che la distribuzione dei beni creati, la quale ognuno vede quanto ora sia causa di disagio, per il grande squilibrio fra i pochi straricchi e gli innumerevoli indigenti, venga ricondotta alla conformità con le norme del bene comune e della giustizia sociale ».

(Compendio della Dottrina sociale della chiesa, n. 167)

«Quale valida speranza ci può essere di riuscire ad avere un mondo più giusto e più umano? È chiaro che la cosa più ragionevole non sarà la distruzione del progresso, ma il cambiamento, anche nei paesi ricchi, di strutture anti-umane, in modo che **il progresso tecnologico, che è una gloria umana, sia posto a servizio dell'uomo integrale e di tutti gli uomini**." (...) 'Il domani è nelle vostre mani!'

Mons. Helder Camara

3. SCEGLIERE E AGIRE

Alcune provocazioni:

Ancora una volta guardiamo insieme cosa succede nel mondo attraverso alcuni dati della Fao tratti dal suo ultimo rapporto del 19 giugno 2009:

I NUMERI DELLA FAME NEL MONDO

1 miliardo e 20 milioni, 1 sesto della popolazione mondiale
100 milioni in più rispetto al 2008

Tra le cause c'è sicuramente la recessione economica che ha fatto aumentare i prezzi dei beni alimentari anche in molti paesi in via di sviluppo. Tra i più colpiti da questa crisi sono certamente gli immigrati che vivono qui da noi. In molti casi, perdendo il loro lavoro devono forzatamente ridurre o addirittura

interrompere l'invio di denaro nei loro paesi di origine e questo si traduce in minor sicurezza economica nel sud del mondo.

Il denaro inviato dai nostri immigrati alle loro famiglie:

ASIA E PACIFICO	642 milioni di euro
AFRICA SUBSAHARIANA	53 milioni di euro
AMERICA LATINA E CARAIBI	42 milioni di euro
VICINO ORIENTE E NORDAFRICA	42 milioni di euro
PAESI OCCIDENTALI:	15 milioni di euro

NUOVI DATI SULLA SANITÀ NEL MONDO:

Nel 2007 sono morti 9,2 milioni di bambini prima del quinto anno di vita. Nel primo giorno di vita, dal 25 al 45% dei decessi. La Sierra Leone è uno dei paesi al mondo con il più alto tasso di mortalità infantile e materna.

Ti proponiamo:

1. Usa questi dati come specchio e guardati attorno, prova a vedere se trovi "disparità-divari sociali" nella tua comunità cristiana e/o nel comune dove vivi;

2. Esponi nella bacheca degli stili di vita o in qualsiasi altro punto visibile della tua comunità i dati del mondo e le iniquità trovate nel tuo territorio;

3. Presenta questi stessi dati prima al Consiglio pastorale parrocchiale e poi al Consiglio comunale, stimolando i presenti a prendere qualche decisione di solidarietà verso chi è nel bisogno e proponendo "nuovi stili di vita". Alcune piste possibili:

- Più informazione nelle scuole;
- Occupare programmi radio e spazi nei giornali;
- Assumere gesti profetici per rispetto dei diritti di tutti;
- Altro

4. CONTEMPLARE E CELEBRARE

Signore, vorrei tanto

*Signore, vorrei tanto aiutare gli altri a vivere,
tutti gli altri, i miei fratelli,
che penano e soffrono senza sapere il perché,*

*aspettando che la morte li liberi.
Lavorare per poter mangiare, mangiare per lavorare ancora,
con, alla fine, la vecchiaia e la morte.
No! Non è questa la pace che hai promesso!*




*Signore, vorrei tanto aiutare gli altri
a vivere... senza l'elemosina insultante d'una sterile passione.
Impedire ai poveri di morire, è bene.
Ma se è per lasciarli morire di fame per tutta la vita,
per fare della loro vita una morte senza fine,
divento complice di questo assassinio,
perché conservo il superfluo che loro serve per vivere.
Dividere amichevolmente le ricchezze del mondo
è prendere la nostra parte alla tua creazione.
Signore, vorrei tanto aiutare gli altri,
tutti gli altri, i miei fratelli [...]
Accordami di consacrare la mia vita
a tentare di liberarli
dalla loro fretta, per raggiungerti,
dal loro tumulto, per ascoltarti,
dalla loro ricchezza, per comprenderti
e dalla loro povera vanità, per conoscere la Pace
che tu hai promesso.*

Raoul Follerau

Risorse bibliografiche:

1. PER LA LETTURA: **Dov'è tuo fratello?** Miseria e ingiustizia globali: la responsabilità dei cristiani, di Helder Camara, PimEdit, Milano 2009
2. DA VEDERE: **Forse Dio è malato**, dvd, regia di Franco Brogi Taviani, 2007

Nel sito della Diocesi (www.diocesipadova.it) cercare “Uffici e servizi Pastorali” premere il tasto su “Ufficio Missionario” e lì si può trovare in allegato:

-  Il testo della Prima Scheda (formato .doc)
-  La scheda del film *Forse Dio è malato* (in .pdf)
-  Relazione su “Cacao dolce e amaro” (formato .doc)

Dentro la storia con amore

Missionari per organizzare la speranza

SECONDA SCHEDA:

Solidarietà globale

Obiettivo

Le persone vanno aiutate a prendere coscienza della necessità di promuovere/sostenere/incoraggiare la solidarietà, non solo con i vicini, ma anche con i lontani. In un mondo sempre più globalizzato e - per centinaia di milioni di persone - sempre più ingiusto e disumano, urge trovare il modo di governare il fenomeno della globalizzazione. Per fare ciò, occorre una forte *solidarietà globale* tra Paesi ricchi e quelli poveri.

1. ASCOLTARE E VEDERE

Primo passo

⇒ *dinamica di gruppo*

Materiale necessario

Un pane
Un po' di farina
Alcune spighe di grano
Acqua, sale e lievito

Quando si parla, mostrare i vari prodotti.

Far vedere il pane e ripercorrere, insieme ai presenti, la genesi del lavoro: il pane si ottiene con la farina; la farina si ricava dalle spighe. Per fare l'impasto è necessario aggiungere l'acqua; per dare il gusto bisogna unire il sale; per far fermentare il pane è indispensabile il lievito.

Se manca uno di questi elementi o se è insufficiente non c'è pane. È una catena che non si può spezzare, diversamente non si arriva al prodotto definitivo. In questa linea, **sottolineare l'importanza di puntare alla solidarietà globale**, dove tutti gli uomini devono essere coinvolti. Se qualcuno manca all'interno della "catena" non si arriva al "prodotto

definitivo”, cioè al sogno di Dio che vuole l’uguaglianza e la solidarietà per tutti.

Elementi da mettere in risalto:

- *L’animatore/trice mostri alcuni dati che rivelino la mancanza di solidarietà tra Paesi poveri e Paesi ricchi e le conseguenze che ne derivano per i più poveri, ma anche per noi. Per introdurre questo dibattito può venire in aiuto il primo video che già avete tra le mani: “La povertà è come il caldo...”.*
- *Dopo avere visto il primo video, l’animatore/trice favorisca la discussione e il commento delle immagini appena viste.*

Secondo passo ⇒ guardare insieme il secondo filmato dal titolo: **“La tribù bianca”**. È la testimonianza di padre Alex Zanotelli. Incontrando alcuni studenti liceali, tenta di spiegare loro le possibili cause di così grandi ingiustizie;

- *Dopo il filmato riprendere le provocazioni di padre Alex chiedendoci:*
 1. *Secondo te, dove risiedono le cause di così tante ingiustizie nel mondo e nella nostra società? Cosa ti suggerisce la lettura della realtà che fa padre Alex?*
 2. *Siamo solo vittime/spettatori innocenti o anche responsabili? E se siamo responsabili, in che modo?*
 3. *In realtà, secondo te, ci sta veramente a cuore la giustizia e la solidarietà per tutti, oppure aspettiamo che siano altri a farsi carico dei problemi del mondo perché noi dobbiamo già pensare ai nostri? Perché tale atteggiamento?*

2. VALUTARE E GIUDICARE

«Se le cause della povertà sono globali, **per governare la globalizzazione occorre però una forte solidarietà globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. È necessario un ‘codice etico comune’**, le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano (cfr Rm 2,14-15)’. La globalizzazione, infatti, ‘elimina certe barriere, ma ciò non significa che non ne possa costruire di nuove; avvicina i

popoli, ma la vicinanza spaziale e temporale non crea di per sé le condizioni per una vera comunione e un'autentica pace. **La marginalizzazione dei poveri del pianeta può trovare validi strumenti di riscatto nella globalizzazione solo se ogni uomo si sentirà personalmente ferito dalle ingiustizie esistenti nel mondo e dalle violazioni dei diritti umani ad esse connesse' ».**



Benedetto XVI
Messaggio per la giornata mondiale della pace, Gennaio 2009

«A fronte del fenomeno dell'interdipendenza e del suo costante dilatarsi, persistono, d'altra parte, in tutto il mondo, fortissime disuguaglianze tra Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo, alimentate anche da diverse forme di sfruttamento, di oppressione e di corruzione che influiscono negativamente sulla vita interna e internazionale di molti Stati. **Il processo di accelerazione dell'interdipendenza tra le persone e i popoli deve essere accompagnato da un impegno sul piano etico-sociale altrettanto intensificato,** per evitare le nefaste conseguenze di una situazione di ingiustizia di dimensioni planetarie, destinata a ripercuotersi assai negativamente anche negli stessi Paesi attualmente favoriti».

(Compendio della Dottrina sociale della chiesa, n. 192)

«A un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene adesso e in prima persona...».

Benedetto XVI
Dues Caritas est

-  Dopo che hai letto questi testi cosa ti colpisce maggiormente? Perché si parla di “solidarietà globale”? Secondo te ce n'è bisogno? E come andrebbe fatta?
-  Perché è sempre più necessario accompagnare il processo di interdipendenza con un maggior impegno sul piano etico sociale? Su cosa si dovrebbe basare un “**codice etico comune**”?

3. SCEGLIERE E AGIRE

Alcune provocazioni:

1. Prova a descrivere alcuni elementi caratteristici che dicano la differenza tra elemosina, carità e solidarietà globale?
2. Di questi atteggiamenti quale prevale di più nella nostra vita quotidiana?

3. Quali altri gesti possiamo proporre alla nostra comunità cristiana che si innestino o aprano alla solidarietà globale,?

* Come gruppo missionario provate a fare una mappa delle associazioni e dei gruppi che, operando sul territorio, si dedicano alla solidarietà. Completate questa scheda:

- Nome Associazione.....
- Opera in..... conper.....
- Prevale:
 - + la formazione
 - + l'informazione
 - + la raccolta fondi

Porta tutto al prossimo incontro.

4. CONTEMPLARE E CELEBRARE

Signore, insegnaci

Signore insegnaci

a non amare noi stessi,

a non amare soltanto i nostri,

a non amare soltanto quelli che amiamo.

Insegnaci a pensare agli altri

ed amare in primo luogo quelli che nessuno ama.

Signore, facci soffrire della sofferenza altrui.

Facci la grazia di capire che ad ogni istante,

mentre noi viviamo una vita troppo felice,

protetta da Te,

ci sono milioni di esseri umani,

che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,

che muoiono di fame

senza aver meritato di morire di fame,

che muoiono di freddo

senza aver meritato di morire di freddo.

Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.

E perdona a noi di averli,

per una irragionevole paura, abbandonati,

e non permettere più, Signore,

che noi viviamo felici da soli.

Facci sentire l'angoscia della miseria universale,



e liberaci da noi stessi. Così sia.

Raoul Follerau

Risorse bibliografiche:

1. PER LA LETTURA: **Ma io che c'entro?** Il bene comune in tempi di crisi, di Giulio Albanese, Edizioni Messaggero Padova, 2009
2. DA VEDERE: **Blood diamond**, dvd, regia di E. Zwick, USA 2006

Nel sito della Diocesi (www.diocesipadova.it) cercare “Uffici e servizi Pastorali” premere il tasto su “Ufficio Missionario” e lì si può trovare in allegato:

-  Il testo della Seconda Scheda (formato doc)
-  La scheda del film *Blood diamond* (in pdf)

Dentro la storia con amore

Missionari per organizzare la speranza

TERZA SCHEDA:

Felicità comune

Obiettivo

Far sì che le persone colgano che il “bene comune” altro non è che il risultato di una legittima e giusta aspirazione alla felicità. La ricerca della felicità è infatti un’esigenza iscritta nella nostra natura. Per molti è, addirittura, uno dei diritti fondamentali. Non serve puntare sul favore del destino o sulla benevolenza degli astri, basta essere contenti di ciò che si ha, rifiutando la schiavitù a un sistema che ci induce a pretendere sempre di più, ad adeguarci ai falsi modelli gonfiati dalla Tv e dai giornali. La felicità non è qualcosa che arriva o che dobbiamo solo aspettare. Dobbiamo cercarla.

1. ASCOLTARE E VEDERE

Primo passo

⇒ *dinamica di gruppo*

Materiale necessario

Una caraffa piena d’acqua e un bicchiere
Un pacchetto di cracker
Un bicchiere d’acqua
Un *cracker*

La dinamica potrebbe aprire l’incontro. Per realizzarla è necessaria la collaborazione di tre persone.

A una persona si consegna la caraffa di acqua, il bicchiere e il pacchetto di cracker. Alle altre due persone si consegna il bicchiere d’acqua e il *crackers*.

Chiedere alla prima persona di mangiare i *crackers* e poi bere l'acqua della caraffa. Invitare le altre due persone a fare la stessa cosa, solo che devono dividersi tutto: *crackers* e bicchiere d'acqua. Probabilmente chi deve mangiare i *crackers* e bere tutta l'acqua non riuscirà ad arrivare alla fine, mentre gli altri a fatica riusciranno a calmare la "fame".

Elementi da mettere in risalto:

- *A partire da questa dinamica, spiegare (con poche parole) come il nostro star bene e la ricchezza di alcuni affondi le sue radici nella povertà di altri, a volte anche nell'ingiustizia. E che tutto questo non porta alla felicità comune, ma ad una felicità riservata a pochi.*

Secondo passo ⇒ *provare a rispondere - magari lavorando a piccole "isole" - a queste poche domande e poi condividere le risposte insieme.*

- *Quale felicità cerchiamo noi? Qual è il nostro ideale di felicità? E quale felicità siamo disposti a concedere agli altri?*

2. VALUTARE E GIUDICARE

«Il Signore disse: «Ho visto, **ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido** che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni. Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese nel quale scorre il latte e il miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Ittiti, gli Amorei, i Ferezei, gli Iuvei e i Gebusei. E ora, ecco, **le grida dei figli d'Israele sono giunte a me**; e ho anche visto l'oppressione con cui gli Egiziani li fanno soffrire. Or dunque va'; io ti mando dal faraone perché tu faccia uscire dall'Egitto il mio popolo, i figli d'Israele». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire dall'Egitto i figli d'Israele?» E Dio disse: «Va', perché io sarò con te. Questo sarà il segno che sono io che ti ho mandato: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete Dio su questo monte».

Esodo 3, 7-12

«Noi riteniamo che queste verità siano di per sé evidenti: che **tutti gli uomini sono creati uguali e che sono dotati dal loro Creatore di alcuni diritti inalienabili fra i quali il diritto alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità.** [...] È per salvaguardare questi diritti che vengono istituiti fra gli uomini i governi i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governanti. [...] Quando un governo, qualunque sia la sua forma, tende a distruggere questi fini, il popolo ha il diritto di modificarlo o di abolirlo e di istituire un nuovo

governo fondandolo su questi principi e organizzandone i poteri nel modo che gli parrà più conveniente a realizzare la propria sicurezza e felicità.”

*Benjamin Franklin e Thomas Jefferson
Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, 4 luglio 1776*

“Il calcolo del nostro Pnl (Prodotto nazionale lordo) tiene conto dell’inquinamento atmosferico, della pubblicità delle sigarette e delle corse in ambulanza per soccorrere i feriti sulle strade. Mette in conto i sistemi di sicurezza che acquistiamo per proteggere le nostre case e il costo delle prigioni in cui rinchiudiamo coloro i quali riescono a penetrarvi. Integra la distruzione delle nostre foreste di sequoie e la loro sostituzione con un’urbanizzazione tentacolare e caotica. Comprende la produzione del napalm, delle armi nucleari e delle automobili blindate della polizia destinate a reprimere i disordini nelle nostre città. Mette in conto [...] i programmi televisivi che glorificano la violenza allo scopo di vendere giocattoli corrispondenti ai nostri bambini. In compenso il Pnl non tiene conto della salute dei nostri figli, della qualità della nostra istruzione né dell’allegria dei loro giochi. Non misura la bellezza della nostra poesia o la solidità dei nostri matrimoni. Non pensa a valutare la qualità dei nostri dibattiti politici o l’integrità dei nostri rappresentanti. Non tiene conto del nostro coraggio, della nostra saggezza o della nostra cultura. Non dice nulla della nostra pietà o dell’attaccamento al nostro paese. In breve, il Pnl misura tutto, tranne quello che rende la vita degna di essere vissuta.”

*Robert Kennedy, 18 marzo 1968
Da un comizio durante la campagna presidenziale.
R. Kennedy venne ucciso poche settimane dopo*

- ✚ Ricordi altri episodi o brani biblici che richiamino la felicità che Dio immagina e spera per l’uomo? Che tipo di felicità vuole offrirci Dio?
- ✚ Secondo te, la felicità può essere considerata tra i diritti inalienabili (irrinunciabili) dell’uomo? Se la felicità è un diritto per ciascun uomo (senza distinzioni di razza, cultura, religione o di genere) quali conseguenze pratiche ne potrebbero derivare nella vita di tutti i giorni?
- ✚ Alcuni osservatori notano che circa la metà dei beni cruciali per la felicità umana (amore, amicizia, piaceri della vita familiare, la soddisfazione di prenderci cura dei nostri cari o di aiutare un vicino in difficoltà, l’autostima per un lavoro ben fatto, la simpatia e il rispetto dei colleghi di lavoro, ecc...) non hanno un prezzo di mercato e non si possono acquistare nei negozi. Tu che ne pensi?

3. SCEGLIERE E AGIRE

Alcune provocazioni:

Suggeriamo di guardare insieme il video tratto da *L'anticasta* di Michele Dotti e Marco Boschini. Vengono presentati alcuni esempi concreti di persone, cittadini e comuni che operano per il "bene comune", per un vivere più sostenibile, per una qualità di vita che procuri un maggior benessere e felicità per tutti.

1. Dopo aver visto le proposte del video:

- Cosa ti è rimasto impresso di quello che hai visto?
- Quali esperienze simili vedi sul territorio dove vivi?
- Pensi che sarebbe possibile invitare qualche consigliere o assessore al prossimo incontro o qualcuno del tuo quartiere per condividere questi video?
- Quale filosofia e stile di vita, secondo te, si vuole proporre con le iniziative che sono state realizzate in alcuni comuni d'Italia?

2. Presenta la mappa (ricerca che dovrebbe essere stata fatta durante la scheda precedente) delle associazioni e gruppi cosiddetti solidali:

- Che tipo di solidarietà esercitano?
- E noi, come cristiani, quali nuovi stili di vita proponiamo per imprimere qualità alla vita e favorire una "felicità comune"?

3. Nel periodo pasquale siamo chiamati a rendere evidente la gioia cristiana che nasce dalla consapevolezza che Cristo è risorto:

- Quali segni pensi sarebbero utili proporre durante le celebrazioni liturgiche, quali preghiere offrire?
- Quali gesti concreti vogliamo offrire alle famiglie che sono nel bisogno?

4. CONTEMPLARE E CELEBRARE

Mandaci oggi il tuo Spirito!

Oggi, o Dio, noi ti preghiamo:

mandaci oggi il tuo Spirito!

E sia per noi un fuoco ardente e luminoso,

illumini le nostre tenebre

e ravvivi una volta ancora il nostro amore.

*Sia per noi un alito soave, consoli e tranquillizzi
la nostra pusillanime trepidazione per futuro.
Sia per noi una brezza forte,
ci faccia navigare arditamente
e indirizzi a nuovi orizzonti il nostro cammino.
Sia per noi tempesta che rende l'aria pura.
Sia per noi acqua, che fa crescere fiori nuovi dopo la siccità.*


*O Signore della nostra vita e della nostra storia,
il tuo Spirito ci faccia toccare con mano che l'antica missione,
che in verità tu ci hai affidato,
può ancora trasformare il mondo in questi tempi nuovi.*

Hermann Schalück

Risorse bibliografiche:

1. PER LA LETTURA: **L'arte della vita**, di Zygmunt Bauman, Editori Laterza, Roma-Bari 2009
2. DA VEDERE: **Amistad**, dvd, regia di Steven Spielberg, USA 1997

Nel sito della Diocesi (www.diocesipadova.it) cercare “Uffici e servizi Pastorali” premere il tasto su “Ufficio Missionario” e lì si può trovare in allegato:

 Il testo della Terza Scheda (formato doc)

 La scheda del film *Amistad* (in pdf)

Reportage

Bhutan, Stato di felicità

In Bhutan il raggiungimento della felicità può diventare un esplicito programma di governo. È una delle particolarità che svela questo viaggio nel piccolo regno himalayano, sul crinale tra modernità e tradizione.

M. Tatsos

(tratto da POPOLI, n. 8/9 Agosto/Settembre 2009)